

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE LUCIANO CHEROBIN SULL'ATTIVITA' 2016-2017

Carissimi Alpini Delegati dei Gruppi, Capigruppo, Consiglieri, ho il piacere di salutarvi e darvi il benvenuto a questa Assemblea della Sezione di Vicenza "Monte Pasubio". Quest'anno non vi illustrerò passo passo il grande lavoro fatto dalla Giunta, dal Consiglio e da tutti Voi alpini nell'anno 2016 e quanto faremo nel 2017, ma centerò la mia relazione morale su alcuni temi che stanno a cuore a tutti noi alpini.

Prima un po' di dati:

La Forza della nostra Sezione:

I soci iscritti nel 2015 erano 19.209 così suddivisi:

soci alpini 15.751

soci amici 3.424

soci aiutanti 34

Nel 2016 siamo 18.969 così suddivisi:

soci alpini 15.462

soci aggregati 3.474

soci aiutanti (da quest'anno amici degli alpini) 33

siamo diminuiti di 289 alpini mentre siamo aumentati 49 aggregati e amici degli alpini.

Una diminuzione totale di 240 soci iscritti pari a 1,25% rispetto l'anno 2015.

Sappiamo che molti alpini sono venuti a mancare, grandi vuoti hanno lasciato i reduci, gli alpini e i capi gruppo che hanno fatto la storia della nostra sezione.

Rivolgiamoci con il nostro pensiero ai nostri Caduti e a loro che tanto hanno dato per la Patria e per l'Associazione Nazionale Alpini. Anche oggi, nella nostra Assemblea Sezionale, come in tutti i momenti in cui ci incontriamo, ricordiamoli, come se tutti i Caduti, i Soci e loro familiari che sono "andati avanti" nel corso di quest'anno fossero qui con noi in questo momento a raccontare quanto abbiamo fatto assieme in questo anno e quanto faremo nel prossimo per non dimenticarli.

Per questo vi invito ad alzarvi in piedi per onorali e ricordarli con un minuto di silenzio e di raccoglimento.

Da sottolineare che una quindicina di gruppi, da soli, contribuiscono alla quasi totalità della diminuzione degli iscritti che prima vi ho letto. Segno che vi sono delle difficoltà spero temporanee. Se vi è la necessità di un sostegno in tal senso, io personalmente ed il Consiglio direttivo della Sezione siamo a vostra disposizione per sostenervi in questo difficile compito.

Per tutti i gruppi, devo constatare che come sempre a fronte di queste pesanti perdite avete fatto un grande lavoro nel condividere la nostra missione con tanti alpini "dormienti" e amici degli alpini: la missione di impegnarsi per le nostre comunità, per non dimenticare, per tenere alta la nostra bandiera, perché si parli sempre più di Patria.

Su questo bisogna lavorare ancora di più e la Sezione, che non è così lontana come pochi a torto affermano, nonostante gli sforzi che stiamo facendo e la disponibilità che mettiamo in campo, è a vostra disposizione per aiutarvi a programmare un'attività nei gruppi dove si parli di storia, di protezione civile, di impegno, di memoria.

Questo anche per sostenere tutto quello che programmate, tutte le cerimonie e le attività che organizzate che rappresentano il segno tangibile del grande entusiasmo che Voi, Gruppi Alpini della nostra Sezione, mettete in campo.

Occorre però cominciare ad avere più attenzione per alcuni temi importanti: primo fra tutti i giovani, in particolare alle loro famiglie che non sono più organizzate come una volta: ora se si vuole iscrivere l'alpino o l'amico degli alpini, vederlo partecipare, in modo che la sua iscrizione non sia solo una tessera in più, occorre coinvolgere anche la sua famiglia.

E il modo giusto è partire dai giovani che già partecipano alla vita del gruppo. E dove il gruppo non ha giovani si deve far aiutare dai gruppi vicini, con i quali si ritrova nelle riunioni di zona, guidato dai consiglieri, in particolare dal Capozona che sono sempre a vostra disposizione.

Già molti di voi lo fanno ma ora, l'attenzione a questo aspetto deve essere ancora più elevata.

Altro tema importante è la partecipazione dei soci all'attività del gruppo.

Il contributo di tutti affinché ogni singolo gruppo svolga con serenità la propria attività è importantissimo.

E' importante che il capogruppo non sia lasciato solo nella gestione del gruppo ma che tutto il consiglio lo sostenga e lo aiuti.

Laddove vi è questa voglia di lavorare assieme i risultati positivi non mancano.

Il consiglio del gruppo deve essere come una squadra che lavora in sintonia, con l'apporto di tutti, affinché le attività del gruppo siano interessanti e partecipate. Serve anche lavorare pensando a chi verrà dopo di noi, avere un'attenzione particolare a chi potrebbe in futuro reggere le redini del gruppo, costruire così la propria successione nel gruppo, sia che siate consiglieri che capigruppo, dove si inserisce un po' alla volta chi ha le qualità e le capacità, sostenendolo, facendogli vedere che, se si assume la carica, può contare su un consiglio che lo aiuta e lo appoggia.

Non è possibile che a un capogruppo siano delegate tutte le funzioni, fino anche a quella di portare alle manifestazioni il gagliardetto.

Quando lo zaino diventa troppo pesante allora l'entusiasmo viene a mancare. Quando invece si sente l'entusiasmo e l'aiuto del consiglio di gruppo e degli alpini del proprio gruppo allora è una gioia lavorare assieme per tenere alto il nome degli alpini.

Anche in Sezione ci siamo organizzati nello stesso modo. La Sezione non è del Presidente, ma è del Consiglio che decide e determina le linee e le attività associative come da statuto e regolamento; la giunta ed il presidente le attuano.

Posso dire con soddisfazione che il Consiglio è una bella squadra che sta lavorando molto bene, nonostante le difficoltà e un'infinità di impegni.

Tra i Consiglieri vi è un grande entusiasmo e una ottima collaborazione fra tutti. I nuovi consiglieri eletti l'anno scorso non ci hanno messo molto ad integrarsi e a mettere a disposizione la loro capacità e bravura, condividerla con chi, con altrettanto entusiasmo sta lavorando da molti anni. Sono veramente soddisfatto e Vi ringrazio tutti.

E non poteva essere diversamente visto il carico di lavoro che vi siete sobbarcati l'anno scorso e che porterete avanti anche quest'anno.

In tutto questo ha dato il suo notevole contributo anche la struttura della Sezione costituita dagli impiegati e volontari che ogni giorno si recano in Sede per attuare quanto Giunta, Consiglio e Gruppi decidono.

Uno dei temi che stiamo continuando a proporre in Sede Nazionale e nelle riunioni di raggruppamento è quello della riproposta del servizio obbligatorio militare, con le forme che la società moderna richiede.

Dopo 12 anni di approfondimenti discussioni e consultazioni il Consiglio Nazionale ha finalmente deliberato sul ruolo e su alcune questioni pratiche riguardanti gli Amici degli Alpini.

Ora possiamo concentrarci sugli Alpini.

Questo lungo periodo, a mio parere, ha profondamente segnato la nostra Associazione, rendendola molto meno sensibile, almeno nei suoi quadri dirigenti, al tema che ci sta più a cuore: come avere ancora nuovi, tanti e giovani alpini.

Sembra che il Presidente Nazionale, impegnatissimo in tal senso, sia accompagnato da una sparuta pattuglia, in questa battaglia che per noi è vitale.

Molti si sono ormai piegati a considerare ormai il declino irreversibile.

Ma io, noi alpini della Sezione di Vicenza, non lo siamo, sosterremo il nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero in questa dura battaglia, contro legislatori privi di sensibilità verso valori che hanno permesso alla nostra Patria di risollevarsi più di una volta, e che puntano più all'economia che all'uomo.

Noi, da parte nostra vogliamo che i nostri gruppi, le nostre sezioni abbiano la possibilità di rinnovarsi, come lo hanno sempre fatto; per questo abbiamo bisogno di giovani nelle nostre fila, giovani con il cappello alpino.

Cosa fare: come ho detto alla riunione dei capigruppo, prima di tutto bisogna crederci, perché se non ci crediamo noi, non ci crederà nessun altro; poi bisogna dirlo, bisogna chiederlo, bisogna rimarcarlo ad ogni occasione. Non lasciatevi distrarre dall'organizzazione di feste, cene, o gite, magari a mangiar pesce piuttosto che a visitare i luoghi sacri alla Patria, queste vanno bene sì per fare amicizia, per compattare il gruppo, per fare un po' di cassa, ma se non ci diamo una mossa, se non cominciamo a far sentire il nostro disappunto, se non dichiariamo ad ogni discorso in occasione di incontri o riunioni che siamo stanchi di essere trattati come dei dimenticati, allora pagheremo caro questo nostro atteggiamento e le nostre sedi e i nostri gruppi da fieri custodi di valori, diventeranno agenzie di viaggi e cene.

Proprio ora che l'Italia non può fare a meno di una gioventù inquadrata nell'esercito ed in particolare negli alpini. Con un esercito più giovane e motivato si può rispondere alle esigenze di sicurezza e controllo del territorio, si può intervenire con maggior successo in caso di calamità, si può far crescere nei nostri giovani il senso del dovere e la responsabilità civica, basi sulle quali una società deve essere costruita.

Vogliamo un nuovo servizio di leva a servizio della Patria e della nostra gente.

E' un'occasione imperdibile quella che ci si pone davanti: è il momento in cui il nodo è venuto al pettine e il disastro dell'aver sospeso la leva è sotto gli occhi di tutti.

Come è sotto gli occhi di tutti il fatto che noi siamo insostituibili nelle nostre comunità: se non ci saremo più noi non ci sarà nessun altro che ricorderà ai nostri giovani la storia che ha segnato la nostra Patria nel secolo scorso e le radici dalle quali germogliano i nostri valori.

Questo è uno dei tanti motivi per i quali ci siamo impegnati a fondo nel 2016, come per altro faremo nel 2017.

Posso solo rivolgervi un grande grazie a tutti voi ed in particolare a quei alpini e gruppi che hanno tanto lavorato per le tre grandi manifestazioni che abbiamo organizzato come Sezione di Vicenza l'anno scorso. Grazie a chi ha organizzato, coordinato e reso possibili le tante manifestazioni (Protezione Civile, S.O.N., Gruppi che hanno garantito logistica e sicurezza, montato e smontato le strutture, Consiglieri che hanno tenuto sotto controllo conti e organizzazione).

Come possiamo dimenticare l'intersezione delle Sezioni Vicentine, per ricordare a tutti come tutti i Vicentini siano profondamente legati alle vicende che segnarono territorio e popolazioni nel 1916. Grazie a chi con tanto impegno ha organizzato le bellissime mostre.

Il raduno dei Cori dei congedati delle Brigate Alpine e il convegno sulla Coralità alpina. Oltre che portare a Vicenza, ed in particolare a Montecchio Maggiore in Villa Cordellina, gli straordinari cori ed il loro maestri, abbiamo segnato profondamente

la storia della coralità alpina, con un convegno unico nella sua storia, dove abbiamo riunito attorno ad un tavolo i principali esponenti della coralità alpina.

L'evento ha avuto un tale successo che, dopo oltre 50 anni, la Sede Nazionale ha deciso che dovrà ripetersi ogni 2 anni, tanto quanto il Raduno dei Congedati delle Fanfare Alpine.

E per finire il Raduno delle Fanfare dei congedati delle Brigate alpine, che ha invaso la città di Vicenza, con la gioia e l'ardore delle nostre belle Fanfare. Con una settimana alpina, organizzata in Campo Marzo, vicino al Caffè Moresco che ha visto coinvolti gruppi di tutta la sezione.

Non dimentico il grande lavoro fatto dai nostri volontari per lo straordinario recupero della Balaustra di Monte Berico.

Un atto dovuto, per un monumento, il Piazzale della Vittoria, che rappresenta l'occasione per tutti di poter ricordare i luoghi della grande guerra e riflettere sui sacrifici di migliaia di giovani di tante nazioni e delle popolazioni degli altipiani.

Il risultato è stato sotto gli occhi di tutti: un anno che è stato segnato a Vicenza dalla presenza degli alpini, con orgoglio posso dire che l'eco delle nostre manifestazioni ha soppiantato quello di altre, lontane dai luoghi sacri alla Patria, alla quale abbiamo partecipato sì, ma con il cuore sulle nostre montagne.

A memoria mia e penso anche vostra, non vi è stata nessuna sezione che tanto si è impegnata in un anno: due manifestazioni nazionali ed una intersezionale, lo abbiamo fatto per ribadire i valori fondamentali della nostra Associazione.

Grazie ancora a tutti voi che avete tanto lavorato e grazie ai consiglieri ed al personale di segreteria che hanno affrontato tanto impegno con entusiasmo e tanto sacrificio.

Nel 2017 non saremo da meno: avremo tre importanti eventi.

La triveneta di protezione civile "Monti Berici" il 10-11-12 giugno. Non solo un'esercitazione di protezione civile, ma soprattutto l'occasione per far capire come la protezione civile sia parte integrante dell'A.N.A., testimone dei suoi valori con il suo operare, figlia del modo semplice di essere alpini nella società.

Per questo sin dall'inizio sono state coinvolte amministrazioni e gruppi dei Colli Berici perché siano programmate in ogni paese almeno più di una serata o incontro sul tema della storia degli alpini, della protezione civile e dell'A.N.A..

Quando arriveranno i volontari, circa un migliaio e le colonne mobili regionali, la popolazione dovrà essere consapevole del perché sono qui e del cosa rappresentano.

Inoltre, la domenica ad Arcugnano, sarete tutti chiamati a presenziare e a sfilare, tanto quanto un'adunata sezionale, per ribadire ancora di più l'appartenenza della Protezione Civile all'A.N.A..

Mi raccomando, questa attività sarà importante in particolare per i gruppi dei Colli Berici, se la sfrutterete bene rimarrà un ottimo ricordo di questa esercitazione e la popolazione, se ancora ve ne fosse bisogno, riconoscerà in voi un concreto punto di riferimento.

A questo riguardo credo sarà opportuno che il Consiglio indichi nuove azioni affinché tra gruppi e squadre di p.c. vengano rinsaldati i legami. Le difficoltà che abbiamo

cercato di superare in alcuni casi non sono andate a buon fine, ma questo nulla toglie che dobbiamo ritrovarci uniti anche in questo.

Poi avremo l'onore della presenza del Labaro "Nazionale", al Pellegrinaggio del Cimone programmato per il 23 luglio. E' un'importante occasione per tentare di dare ordine alle cerimonie che si susseguono in modo disorganizzato in quell'importante cima.

Non vogliamo certo portare via il Cimone alle altre Associazioni d'arma, ma porteremo anche noi il Labaro su quel luogo che non è secondo a nessuno per i Sacrifici che testimonia.

Infine il Raduno delle sezioni del Trivento a Chiampo, che coinvolgerà tutta la zona Val Chiampo e anche la sezione limitrofa di Valdagno.

Già i gruppi della Valchiampo stanno organizzando le iniziative per arrivare all'Adunata preparati come si conviene, con un territorio ed una Sezione motivata.

Su questi temi il Vicepresidente Vicario Paolo Marchetti vi ragguaglierà come farà anche il coordinatore dell'Unità di P.C. Renzo Ceron.

Ma secondo Voi tutto il lavoro che fate, tutto il nostro impegno può cadere nell'oblio? Come può passare inosservato il lavoro che voi alpini svolgete nei vostri gruppi. Occorre che vi resti memoria, tanto quanto Voi stessi fate in occasione delle ricorrenze del Gruppo.

Giustamente vi date tanto da fare per ricordare la nascita, le attività, le personalità che hanno segnato la storia del Gruppo.

Allo stesso modo è importantissimo che noi riusciamo a raccogliere i dati relativi all'attività che Voi fate.

Il Libro Verde è la sintesi di quello che siamo per la nostra Patria e la nostra gente.

Il tempo è scaduto, ma forse possiamo ancora avere qualche giorno a disposizione. Mi raccomando mandate questi dati al più presto in segreteria sezionale, così il Consigliere Alberto Pieropan avrà modo di elaborarli e trasmetterli alla Sede Nazionale.

Ricordate che il Libro Verde serve per farci conoscere per far capire quanto siamo importanti e di conseguenza quanto siamo necessari e a volte indispensabili per la nostra gente.

Ho promesso che la mia relazione sarà più breve, per cui un solo rapido elenco, non completo delle altre manifestazioni e attività del 2016 che ritroviamo costantemente nel nostro calendario, organizzati dalla nostra sezione oppure da altri e dove la nostra presenza non manca mai, ai quali partecipate con tanto impegno e rendete veramente solenni e commoventi. Fatti e poche parole, come nello stile alpino: bravi avete rappresentato la Sezione in modo splendido. Così numerosi e entusiasmanti alla messa dell'Epifania, a ricordo dei nostri caduti, alla commemorazione di Nikolayewka, alla partecipazione all'Adunata Nazionale e a quella delle Sezioni del Triveneto, alla commemorazione dello scoppio della mina al Monte Cimone cent'anni esatti dal tragico evento, al pellegrinaggio al Monte Pasubio, con il pellegrinaggio della Lampada Votiva, che riscuote sempre più successo e alla Santa messa a ricordo di Matteo Miotto.

Come non ricordare l'impegno da Voi profuso nella Colletta del Banco Alimentare, che continua ad aumentare nei numeri degli Alpini impegnati e nei punti vendita che ci vedono presenti, le iniziative a sostegno dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, e le collaborazioni con le Associazioni dei Donatori di Sangue, Donatori di Midollo Osseo, la L.I.L.T e tante altre realtà del nostro territorio.

Manifestazioni e attività che hanno interessato la Sezione da nord a Sud e da est a ovest, senza differenze o personalismi.

Il Consiglio di Sezione ha attenzione per tutti, nessuno escluso, e desidera che tutti i gruppi e le zone della sezione siano coinvolte ed accolgano nel loro territorio le manifestazioni che organizza.

Raccomando a tutti a tutti la partecipazione numerosa all'Intersezionale delle Sezioni Vicentine, che quest'anno si svolgerà a Marostica il 16, 17, 18 Giugno.

Siamo a buon punto con la riqualificazione del Bar Moresco, una scommessa non solo per noi ma per tutta la città.

Stiamo attendendo le offerte delle ditte che hanno mostrato interesse e poi si partirà.

Otterremo un'idonea sede per il Gruppo Meneghello, maggiori spazi per la sede sezionale spostando le riunioni al piano primo del Moresco, consentendo così di ampliare gli spazi per la segreteria, e avremo al possibilità di una vetrina sulla città dove promuovere i nostri Valori e le nostre Tradizioni, le nostre attività e la nostra storia.

Per essere ancora e sempre più presenti ed incisivi.

Ci sarà bisogno di elettricisti, idraulici, muratori, pavimentisti e di chi donerà il materiale per i lavori.

Presto vi manderemo comunicazione in merito.

Per toccare il tasto delicato dei rapporti con la Curia di Vicenza, ricordo a tutti la circolare che ho mandato in riferimento al comportamento da tenere con i parroci. La preghiera dell'alpino è uno dei nostri pilastri e, finché non arriveranno disposizioni diverse, o viene letta nella forma integrale oppure non viene letta in chiesa e si legge fuori.

Annacquamenti non sono ammessi.

Dobbiamo rimanere compatti e non cedere su questo. Ne va della memoria dei nostri Caduti.

Infine Le Poste: avete tutti letto su L'Alpino quanti sono i problemi con le Poste. Non solo noi ne soffriamo. Cosa fare dopo tre anni nei quali abbiamo ridotto al minimo le mancate consegne?

Andare all'ufficio postale dove non arriva l'Alpin Fa Grado, con le copie ritornate in sezione e chiedere conto della mancata consegna.

La scusa che l'indirizzo è sbagliato non regge più, dopo il puntiglioso lavoro svolto in particolare da Mirko Framarin.

Concludo ringraziando specialmente chi ha lavorato sodo con me: i Vicepresidenti, la Giunta ed il Consiglio tutto. Abbiamo condiviso decisioni ed le abbiamo messe in pratica, non mancando di rappresentare con assiduità la Sezione nelle varie manifestazioni. Un ringraziamento al Collegio dei Revisori dei Conti, che hanno contribuito, con la loro passione alpina e la loro professionalità, a superare i passaggi più delicati dell'attività contabile.

Un altro particolare ringraziamento alla struttura Sezionale da chi si occupa delle Segreteria, della contabilità, dei rapporti con i Gruppi e il Consiglio, nonché cura i contatti con le Istituzioni e le altre Sezioni.

Ringrazio soprattutto voi Alpini della nostra Grande Sezione per quello che fate ogni giorno per l'Associazione e per questa nostra Patria. E' un onore grandissimo potervi rappresentare. Abbiamo affrontato un 2016 estremamente impegnativo e ci aspetta un 2017 altrettanto importante.

Un grazie a chi nelle Istituzioni condivide con noi questo modo di essere e che ci considera dei buoni compagni di viaggio verso un'Italia migliore.

Abbiamo concluso quanto promesso nel 2016: una serie di importanti manifestazioni per non dimenticare i caduti sulle nostre montagne. Dovevamo lasciare un segno che rimanesse per sempre di questo nostro impegno, un segno che possa essere visto e apprezzato da tutti, un monito a chi non vuol ricordare, quanto vedrà la nostra Sezione di Vicenza sfilare: la sua intitolazione al Monte

Pasubio, quale simbolo di tutti i luoghi sacri alla Patria che con tanta passione conserviamo e onoriamo nel territorio di competenza della nostra Sezione.

Viva l'Italia, Viva gli Alpini e Viva la Sezione di Vicenza "Monte Pasubio".